



L'anconetano Cappellacci, che ha 26 anni, si aggiudica brillantemente la classica d'apertura della raffa a Budrione di Modena

Pallino d'oro ad un polso verde

IL NUOVO che avanza si lascia per una volta alle spalle l'usato sicuro. È stato questo il verdetto emesso dal Pallino d'Oro, gara con la quale apre ufficialmente i battenti la stagione internazionale della raffa sulle corsie della MP Filtri Rinascita a Budrione di Modena. L'emergente Andrea Cappellacci, volto nuovo della categoria A 1 che veste la maglia dell'Ancona 2000, ha infatti messo in fila tutti i migliori grazie ad una prestazione in crescendo che gli ha consentito di eliminare nell'ordine il sanmarinese Matteo Albani (12-10), Vincenzo Natale (12-10), Pasquale D'Alterio (12-7), Gianluca Manuelli (12-9) ed infine Maurizio Mussini. Contro quest'ultimo si è addirittura superato sfoggiando una precisione nell'accasto che ha messo subito in difficoltà l'idolo di casa, portandosi addirittura sull'8-0 in sole cinque mosse. Partita chiusa, quindi? Assolutamente no, perché i due volte vincitore di questa prestigiosa kermesse ha avuto un paio di impennate che hanno rimesso parzialmente in discussione il risultato portandosi prima sul 5-8 e quindi sul 7-10. Ma è stato proprio in questi due momenti cruciali che il marchigiano ha dimostrato di possedere anche nervi di acciaio riuscendo a concludere vittorioso per 12-7.

«Essendo entrato nella élite della raffa da appena tre mesi, mai più avrei immaginato di scrivere il mio nome in un albo d'oro nel



Andrea Cappellacci, sorpresa del "Pallino"



Giuliano De Nicola, re della boccialonga

quali figurano tutti i più grandi campioni che hanno fatto e continuano a fare la storia della raffa qui, alla Scala delle Bocce» ammette candidamente il ventiseienne vincitore davanti alle telecamere di Rai Sport. «Devo anche sottolineare - aggiunge - che pur ricoprendo abitualmente il ruolo di bocciatore nelle gare di coppia, in questo caso la mia arma vincente si è rivelata l'accasto, sul quale ho impostato il gioco per l'intera giornata con straordinaria facilità».

«A dire il vero - ci tiene a precisare il suo abituale partner Marco Cesini, che è corso subito ad abbracciarlo - Andrea è già da più di un anno, cioè da quando gioca in coppia con me, che fa proprio dell'accasto uno dei nostri punti di forza».

Cappellacci, nel suo ancor giovane palmares, ha aggiunto lo splendido Pallino ad una Coppa

Italia seniores con il Montegridolfo di Rimini, 5 vittorie nei Circuiti Fib (l'ultimo ai primi di novembre a Castelvetro di Modena) e 14 gare nazionali. Attualmente è una delle punte di diamante del quintetto dell'Ancona 2000 che si sta battendo con buone prospettive per la risalita in serie A.

GIORNATA Il vincitore dell'anno scorso Paolo Signorini ed il campione del mondo Niki Natale sono usciti subito di scena sconfitti rispettivamente da Vincenzo Natale, fratello del campione del mondo (7-12), e da Mussini (6-12). Il gioiellino di casa Luca Viscusi, iridato under 21, dopo averne disposto a suo piacimento di Daniel Tarantino (12-4), è stato invece sconfitto per 12-5 nel secondo turno da Gianluca Manuelli. Fra i protagonisti più attesi sono purtroppo mancati all'appello Emi-

liano Benedetti, costretto a letto dall'influenza, e Fabio Palma per impegni famigliari. Dante D'Alessandro (unico insieme a Signorini ad avere già vinto ben cinque edizioni del Pallino d'Oro) non è stato invitato dagli organizzatori.

«È chiaro - ha commentato quest'ultimo poco prima dell'inizio della gara - che una mia eventuale affermazione avrebbe oggi meno valore proprio per l'assenza dell'unico avversario che poteva superarmi come numero di vittorie; tengo comunque a precisare che le mie sono maturate tutte nell'arco di soli 10 anni».

TROFEO MP FILTRI Questa gara, che tradizionalmente segue il giorno dopo il Pallino, è unica al mondo per numero di partecipanti ed ha infatti spalancato le porte a ben 1064 gioca-

tori (660 di categoria A-A1, 258 B, 111 C e 35 D) provenienti da 17 regioni, oltre che dall'Austria, da San Marino e dalla Svizzera; tutti dislocati per le fasi eliminatorie in 64 bocciodromi delle provincie di Modena, Bologna, Reggio Emilia e Mantova. Alla fine di questa autentica maratona durata quasi 15 ore, e che richiede pertanto requisiti fisici e atletici assolutamente di prim'ordine, è salito come l'anno scorso sul gradino più alto del podio l'elettico Giuliano Di Nicola della Virtus L'Aquila, il cui primo pensiero è stato «Confesso che avrei preferito vincere il Pallino d'Oro, che ancora manca nella mia bacheca; ma ieri ho dovuto purtroppo arrendermi nel terzo turno di fronte ad un Mussini scatenato. Tuttavia, questa vittoria mi ripaga ampiamente, perché ora sono uno dei pochissimi ad averla già vinta due volte e per giunta uno dei soli tre che lo hanno fatto consecutivamente». Chi detiene il record con 5 vittorie è proprio l'asso della Rinascita, Mussini, che dopo il brillante secondo posto della sera precedente è arrivato ad un solo passo dalla finalissima, la quale gli è stata preclusa da Alfonso Nanni, che in finale non è però andato oltre ad una buona partenza, finendo per lasciare il campo libero al suo talentuoso avversario aquilano (6-12). Se esistesse la combinata sarebbe stata vinta a pari merito proprio da Nanni e Mussini.

CORRADO BREVEGLIERI

VISIBILITA' CERCASI

«Nuovi colori alle bocce» Questa la ricetta di Data

«CI MANCA il colore». Non è l'ultimo slogan di uno spot pubblicitario sui visi pallidi, ma il grido di dolore del mondo boccistico ed in primis di Giancarlo Data, convinto che sia quella la strada da percorrere nell'immediato futuro per imprimere una svolta epocale quanto vitale alle bocce, quelle metalliche usate nella specialità volo, da troppo tempo legate ad un look che sa di antico.

Lui, sessantacinque anni il prossimo 31 maggio, titolare di una azienda per lavorazioni meccaniche di precisione a Pinasca nel Canavese (Torino), sposato con la signora Paola, due figli, Elisabetta e Michele (quest'ultimo ottimo interprete dei tiri veloci), patron della Perosina, una società che milita in serie A, ha seguito le orme di papà Ferdinando in un'ottica a trentasettesantatré gradi.

«È stato lui a trasmettermi la passione per le bocce - Per oltre trent'anni - spiega - ha giocato in categoria B. Ma da lui penso di aver ereditato, oltre che l'imprenditorialità, l'inventiva e la progettualità. Per dare concretezza alla sua passione per la meccanica, negli anni del dopoguerra si era venduto il Guzzino per acquistare la prima macchina utensile. E negli anni 50 fu il primo a fabbricare le bocce di bronzo dopo averle viste in Francia. Ovviamente quella delle bocce era un'attività collaterale, portata avanti sino al '76».

Seppure il paragone può essere azzardato, così come siete passati dalla macchina utensile ai pezzi di precisione per motori aeronautici, dalle bocce di bronzo attualmente in uso siete arrivati a quelle colorate.



Giancarlo Data

«Non è la stessa cosa, ma calza sotto il profilo del modo di pensare, del guardare più avanti del proprio naso. Tre anni fa è nato il progetto che è sfociato in un brevetto mondiale e la presentazione in occasione dei campionati del mondo a Macon. Si tratta di una soluzione molto valida consistente in una copertura di 7-8 centimetri di una plastica speciale con fibra di vetro. Ma siccome questo tipo di boccia andrebbe usata soltanto su terreni normali, molto lisci, per evitare l'usura immediata, da circa otto mesi, sempre in quell'ottica di cui sopra, sto cercando di realizzare una boccia in acciaio inossidabile con 350 fori colorati, anti rimbalzo, dal suono normale. Se ci riusciamo la presenteremo al mondiale di Feltre».

In attesa di sentir cantare una boccia a pois, possibilmente da Mina, di cosa ritenete abbiano bisogno le bocce del volo in questo momento?

«Di una svolta, di... colore. Altri sport hanno catturato l'attenzione dei media - ve-

di il curling nelle olimpiadi invernali - anche perché il colore ha consentito al pubblico di capire, di seguire la competizione. Dobbiamo attirare quella parte di pubblico, specie femminile, che non ci conosce. Dobbiamo trovare maggiori sponsor. L'evoluzione tecnica del nostro sport non è stata accompagnata da un'adeguata conoscenza. È fondamentale andare in vetrina, farci vedere».

E sotto il profilo tecnico? Ritenete valido questo tipo di campionato? «È discutibile. Il girone unico comporta ovviamente più spese. Ci fossero due raggruppamenti, ovest ed est con successive finali, spenderemmo meno. Ma sull'altro lato della medaglia c'è il fascino scaturito dall'incertezza, dall'imprevedibilità, dalle sorprese insite nel girone unico. Sono sicuro che solo nell'ultima giornata conosceremo il nome delle quattro squadre finaliste».

Dal 1956, anno in cui venne fondata da un gruppo di appassionati, La Perosina si è sempre distinta per serietà e coerenza...

«Sì, e lo affermo con orgoglio. Da quando militavo come giocatore, prima da allievo poi nella B, la nostra società ha percorso tutte le tappe agonistiche sino ad arrivare alla massima categoria ed allo scudetto. Un tragitto esaltante, prima sotto la presidenza di mio padre, ora di Veniero Peretti. Negli ultimi cinque anni abbiamo conquistato dieci titoli italiani e nel frattempo siamo riusciti ad avere una nostra casa. Da tre anni infatti giochiamo nel nostro bocciodromo di Perosa Argentina».

MAURO TRAVERSO

Una imperdibile vetrina per i big

CHE cosa rappresenta la spettacolare manifestazione di Budrione di Carpi lo si può dedurre proprio dalle classifiche finali delle due competizioni che da 33 anni mette in cantiere, un uno-due che per altrettanti giorni fa assurgere al rango di capitale mondiale delle bocce questo minuscola località sperduta nella Bassa modenese. Infatti questo evento, che coniuga in maniera mirabile la qualità e la quantità, va ben oltre il semplice aspetto agonistico, perché da sempre i suoi abitanti si mobilitano in massa.

LE CLASSIFICHE. Pallino d'Oro

1° Andrea Cappellacci (Ancona 2000, Ancona), 2° Maurizio Mussini (MP Filtri Rinascita, Modena), 3° Gianluca Manuelli (Virtus, L'Aquila), 4° Alfonso Nanni (Montegridolfo, Rimini), 5° Pasquale D'Alterio (Monastier, Treviso), 6° Giuliano Di Nicola (Virtus, L'Aquila), 7° Gaetano Miloro (Montegridolfo, Rimini), 8° Diego Paleari (MP Filtri Rinascita, Modena).

Trofeo MP Filtri - 1° Di Nicola (Virtus, L'Aquila), 2° Nanni (Montegridolfo, Rimini), 3° Andreani (BPS Astrale, Brescia), 4° Mussini (MP Filtri Rinascita, Modena). C.B.

Il non mistero di D'Alessandro

SULLE affollate tribune di Budrione in tanti si sono posti la domanda: come mai D'Alessandro non è in pista? Il pluricampione mondiale, il mito della raffa (vincitore di ben 5 edizioni di questa parata invernale) non si è «isto. Motivo? Non è stato invitato. "E" tutto regolare - spiega Pietro Bruciani, vicepresidente nazionale della Federbocce e per lunghi anni responsabile del Settore tecnico - perché la società organizzatrice sceglie autonomamente i 32 campioni per questo blasonato torneo pescando ovviamente tra i big, i categoria A

1. Ho voluto introdurre io questa normativa, una decina di anni fa, togliendo il compito alla Federazione e trasferendolo a chi organizza che, giustamente, essendo quello che apre il portafoglio, ha diritto di offrire il migliore spettacolo possibile. Il Pallino d'Oro è della MP Filtri Rinascita e quindi è il club del presidente Beltrami che spedisce gli inviti».

Ma lasciare a casa un fuoriclasse come D'Alessandro...

«Lo ripeto, è una scelta discrezionale della società».

D.D.C.

VOLO

Sull'impero di Ziraldo è sempre giorno

DOPO dieci giornate puntiamo i riflettori su quegli atleti che si cimentano nelle prove definite speciali nel campionato di serie A del volo.

Nella staffetta sono tre le coppie ad aver ottenuto 57 bersagli: Longo-Micheletti della Perosina (su 58 tirate), Bunino-Roggero della Brb (su 59) e Rednak-Ziraldo della Pontese (su 61). Il tandem del club trevigiano è l'unico ad essere riuscito a tirare 61 bocciate nei canonicos 5 minuti di corsa. Punteggi inferiori per Bagnasco-Crovo della Voltrese (55/57), Grattapaglia-Griva della Chierese (54/58), Petric-Scassa della San Daniele (54/58), Grosso-Roggero della Brb (53/57), Danna-Ferrero della Chiavarese (53/59), Lucco-Ortolano della Forno (52/58), Bertotti-Mongiovetto della Nitrì Aosta (50/57). La miglior media di bocce colpite appartiene a Rednak-Ziraldo con 53,6.

Anche nel tiro di precisione svetta un terzetto, quello a quota 32 punti, con Manzo e Longo, entrambi della Perosina, e lo sloveno Sever del San Daniele. A una lunghezza seguono due portacolori della Brb, Pautassi e Deregius, mentre sono arrivati a quota 30 Pesce della Chierese e Grattapaglia della Chierese e Simon del San Daniele. In questa prova si è verificato un netto miglioramento. Ottime le medie di Gamba della Chierese (22,6), Grosso della Brb (22,2) e Manzo della Perosina (22,2). Sui 34 tirato-



Marco Ziraldo

ri impiegati sino ad ora, tenendo conto di almeno 6 prove disputate, il miglior rendimento è detenuto dall'azzurro Denis Pautassi con 12 punti realizzati in 7 prove.

COMBINATO Si parla sloveno ai vertici del combinato. Sono Sever del San Daniele e Janzic della Pontese i migliori interpreti con 32 punti. Li tallona Carlo Ballabene della Brb, a quota 31, seguito da Francielli della Forno e Causevic della Pontese con un bottino di 30. Ben 7 specialisti sono arrivati a 29: Rizzo (Brb), Ronchi (San Daniele), Ressa (Voltrese), Mometto (Chierese), Carra (La Perosina), Emanuele Bruzzone (Chiavarese) e Cavagnaro (La Perosina). Sono 36 i giocatori scesi in campo nel combinato. Eccellente la media di Janzic in 6 prove: 27,1. Mar-

co Ziraldo rimane il re del tiro progressivo con i suoi 49 centri su 50 e dieci vittorie su altrettante prove alla media di 46,9 punti. Nella classifica dei migliori ci sono Roggero della Brb (47/49), Micheletti (45/46) e Longo (45/47) della Perosina, Griva della Chierese (45/49), Ferrero della Chiavarese (43/48) e Petric del San Daniele (43/48).

CAMPIONATO Sabato 15 gennaio la serie A ritorna in campo con la seconda giornata del girone di ritorno che propone tre stuzzicanti appuntamenti. La capolista Brb rievoca la Chierese con l'intenzione di prendersi la rivincita dopo la sconfitta dell'andata. I collinari, reduci dalla sconfitta casalinga con la Pontese, hanno il dente avvelenato. La Voltrese, dopo l'impresa ai danni della Brb, ospita la Forno, mentre La Perosina dovrà vedersela in casa con la Chiavarese. Completano la giornata Pontese-Nitrì Aosta e Ferriera-San Daniele. La classifica vede la Brb a 16 punti mettere in fila La Perosina (14), Chierese (12), Pontese (10), Voltrese (12), Chiavarese (10), Forno (10), San Daniele (8), Ferriera (3), Nitrì Aosta (3). Sabato anche il campionato cadetto celebra l'undicesima giornata. Nel girone A, ferma per riposo la capolista La Familiare (11 punti), la socia Bassa Valle Helvetia (11) prova a scappare, ma non sarà facile, a Roverino.

MAURO TRAVERSO

RAFFA

La Morano non teme nessuno Che sgambetto alla Luccarini

A TENERE a battesimo il nuovo anno per la raffa sono state le gare nazionali di Bergamo e di Bologna. Nella prima, organizzata dalla Ciserano e riservata a 176 individualisti, si è imposto Luciano Rizzardi dell'Inox Macel che si è lasciato alle spalle Gianluca Menghini della Fulgor. La coppia Roberto Manghi e Renzo Tosca della Tritium di Bergamo si è a sua volta aggiudicata a Bologna il 36° Gran Premio Città di Casalechio precedendo i bolognesi Marzocchi e Russo della Sanpierina.

L'Epifania ha proposto ben 5 gare. Quella della società i Fiori di Frosinone ha visto prevalere la terna locale, Iaconelli, Di Ruscio e Miacchi, della Stella Azzurra, mentre il pistoiese Massimo Matteo del Pieve a Nievole si è imposto nell'8° Trofeo Baroni della Migliarina di Lucca; sulle stesse corsie lucchesi i penugini Saltarocchi e Crispolini del Città di Castello sono arrivati primi nella gara a coppie.

Barilani e Paone dell'Azzurra 90 di Busto Arsizio hanno centrato la loro prima gara stagionale nel 59° Trofeo Città di Sondrio, nel settore femminile di A (Trofeo Modulo Casabella di Bergamo) la bolognese Chiara Morano della Trem ha fatto lo sgambetto alla campionessa d'Italia Elisa Luccarini dell'Olimpia di Reggio Emilia mentre nella gara di BCD il successo è andato alla bergamasca Eleonora Bonacina del Presezzo. Sulle corsie capitoline, nel 1° Trofeo La Romana di categoria BCD, Domenico Bianchi del San Tarcisio è riuscito a precedere 375 individualisti.

CAMPIONATO Dopo il recupero del giorno dell'Epifania, che ha visto il Ciar Colbordolo spartire la posta con il Flaminio (1-1), sabato 15 gennaio si conclude il girone d'andata con le super sfide di alta classifica tra Casagrande (19 punti) - L'Aquila (20) e Montegridolfo (19) - Montegrano (18).

GLI ALTRI INCONTRI Flaminio (4) - MP Filtri Rinascita (6), Fontespina (10) - Ciar Colbordolo (5) e Magliese (5) - La Pinetina (11). C.B.

Petanque, la serie B ha ripreso la corsa

SONO ripresi i campionati di serie B della petanque dopo la pausa di fine anno. Nel maschile si riconfermano ai vertici l'ABG Genova e la Bovesana di Cuneo con la Martina di Savona che sale al terzo posto. La classifica femminile vede sempre al comando il Dopolavoro Ferroviario di Ventimiglia, a punteggio pieno, mentre la sempre più sorprendente San Giacomo di Imperia si piazza al secondo posto a pari merito con il

Valle Sturla di Genova. Ecco i risultati della 6a giornata. Maschile - San Rocco-Pontedasso 6-6, SMM Genova - Martina 2-10, ABG Genova - San Giacomo 8-4, Madonna Grazie-Bovesana 0-12, La Bisalta-Nielesse 8-4; femminile-Dif Ventimiglia - Infra10 - 2, San Matteo - Martina 8 - 4, Pontedasso - Bovesana 2-10, San Giacomo - Valle Sturla 8-4, CPS Genova - La Bisalta 8 - 4. LUIGI BOZZANO

A Leone l'Italia si ferma all'argento

SI SONO fermate all'ingresso delle semifinali le coppie italiane impegnate nel tradizionale appuntamento internazionale del volo organizzato in Francia dall'Ascul di Leone. Carlo Ballabene e Flavio Rizzo del Brb hanno incontrato l'ostacolo transalpino Aix les Bains (Garcia-Eymard) mentre i portacolori della Chierese, Amerio e Grattapaglia (riserva Cagliari) hanno trovato disco rosso dinanzi

zi all'altra coppia francese dell'Aix les Bains, Condrò e Reine poi vincitori del trofeo grazie al successo ai danni dei compagni di club Bilon e Benoit. La competizione al femminile ha visto le italiane Valentina Avveduto, Paola Mandola e Micol Perotto cadere in finale (13-7) per mano di una coppia mista di Algeria e Marocco composta da Khatib e Targhaoui. M.T.

